

# PRANZO IN GIARDINO



Anche quest'anno, durante il mese di agosto, abbiamo fatto una cosa speciale che mi piace molto: il pranzo in giardino di tutto il reparto. Il giardino, con la collinetta, gli alberi e il crocifisso è un posto molto piacevole

soprattutto per l'ombra e la brezza. Ma il massimo è mangiare tutti insieme, ospiti, operatori, amici e amiche. Quest'anno, poi, c'era la pizza e nemmeno una zanzara!

Antonia e le Signore del Bassetti 2

## 29 agosto 2010

**“Vergine benedetta  
Vergine tutta santa  
Il popolo ti canta  
Inginocchiato qui!”**

È questo il canto che con devozione abbiamo elevato alla Madonna della Guardia il 29 agosto 2010, festa patronale orionina. Anche quest'anno ci siamo recati a Tortona con spirito di familiarità e, con attenzione, diligenza e buon senso, abbiamo inserito nel gruppo dei partecipanti le ospiti di diversi nuclei abitativi. La Madonna d'oro da lontano ha illuminato il nostro cammino e a lei ci siamo affidati fiduciosi.

La nostra preghiera è stata per la buona riuscita della giornata e l'incolumità delle ospiti. Il programma, seguendo le procedure organizzative, prevedeva la partecipazione alla santa messa per chi lo desiderava, acquisti alle bancarelle e pic-nic presso l'oratorio di suor Teresa e, “dulcis in fundo” il gelato al bar. Il momento del pranzo ci ha permesso di interagire con le suore del Madagascar apprezzandone la loro disponibilità, la dolcezza, la compagnia. Del nostro amico Giletto abbiamo gradito la saggezza e la serenità d'animo. Nel pomeriggio, dopo una preghiera comunitaria in Basilica, abbiamo pregato vicino alla salma di Don Orione, ci siamo uni-

ti in raccoglimento con diversi canti mariani, abbiamo acceso candele e prenotato sante messe in suffragio.

Verso le 16,30 abbiamo iniziato il viaggio di ritorno e siamo ripartite con in mano il souvenir delle bancarelle. La gita si conclude, le ospiti sono contente! Noi tutte siamo speranzose di poter ritornare a condividere momenti di serenità e felicità come questi.

Un ringraziamento a suor Teresa che ci ha accolti, al personale della cucina che ci ha preparato gustosi panini e un grazie speciale ai volontari per il prezioso aiuto, e alle suore.

Anna, Angela e tutte le ospiti



### Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

In memoria di

Carmelina Lagona Pirovano - Da Eleonora Bisel e Maria Lagona  
Liborio Rao - Da Giuseppina Vigotti  
Gianni Merlini - Da Giuseppina Vigotti  
Giuseppe Giovanelli - Dal Condominio di Viale Misurata 33  
Aldo Caldarini - Dalla famiglia Bardiani  
Orazio - Adele - Alma - Da Vanda Brioschi  
Filiberto, Ida ed Eva Pavesi - Da Andrea  
Maria Luisa Rossari - Dalla figlia Manuela  
Sesto e Laura Colle - Dalle sorelle Giuliana e Maria  
Franco Grossi - Riccardo Rossetti - Da Maddalena, Aldo e Mario  
Germano Bianchi - Da Carla Malattia  
Mario Cocchi - Da Gabriella Ferretti Bova  
Carla Mantovani Martini - Da Marina Magnoni  
Nonno Willy, zio Dino e Samuele - Da Mara e Fabia Codalli  
Angelo e Alberta - Dalla figlia Rosanna Trevani  
Carlo Pranzo-Zaccaria - Da Anna Pranzo  
Aldo Giuffrè - Da Anna Pranzo  
Gabriella Angiolini - Sig. Frigerio - Dal Condominio di Via Washington 74  
Ellen Gandini Zei - Dal figlio Maurizio

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

#### Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: “lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza”.

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:

**Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa  
V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO  
e-mail: stampa@donorionemilano.it**

Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



PICCOLO  
COTTOLENGO  
DON ORIONE

# Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1  
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Reglizzazione: Editrice VELAR, Gorle (BG)  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, LO BG  
Anno XXXIV - N. 8 Novembre 2010 - Spedito nel mese di novembre 2010 - Contiene IR



“Fare del bene a tutti,  
fare del bene sempre,  
del male a nessuno”.  
Don Orione

### Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo,

il mese di Novembre inizia con la festa di “Tutti i Santi”.

Proviamo a ricavare da essa qualche riflessione utile per noi.

Il cardinale di Milano ha invitato quest'anno i fedeli della sua diocesi a riflettere sul tema “Santi per vocazione”.

Egli scrive: *“La certezza della presenza e della partecipazione dei santi alla nostra vicenda di uomini e donne di oggi è motivo di stupore e di incoraggiamento: non siamo mai soli, il mondo e la Chiesa non cominciano con noi e il peso della storia non è tutto sulle nostre spalle. La Chiesa è comunione di santi”.*

E spiega: *“La santità è l'ingresso nella vita di Dio (“Siate santi, perché io sono santo, dice il Signore” – Levitico, 11,44) ... Solo una forte riscoperta di Dio, che dà inizio alla vita di ogni uomo, che lo accompagna nell'esistenza e lo aspetta al di là della morte, è in grado di restituire alla vita il fascino di una vocazione ... La santità è il «segreto», ossia il cuore della vita del cristiano”.*

Nella conclusione dell'Enciclica “Deus caritas est” il Papa Benedetto XVI dichiara che *“i santi sono i veri portatori di luce all'interno della storia, perché sono uomini e donne di fede, di speranza e di amore”.* E aggiunge: *“Chi va verso Dio non si allontana dagli uomini, ma si rende invece ad essi veramente vicino”.*

Già nel 1970 l'allora professor J. Ratzinger dichiarava: *“Accanto alla storia della Chiesa degli scandali, c'è anche quella della forza liberatrice della fede, che si è mantenuta feconda nei secoli in personaggi meravigliosi come sono i santi”.* E aggiungeva: *“Anche oggi è possibile di certo incontrare persone che sono testimonianza vivente della forza liberatrice della fede cristiana. E non è una vergogna essere e rimanere cristiani anche grazie a questi uomini che, dandoci esempio di un cristianesimo autentico, con le loro vite lo hanno reso ai nostri occhi degno di amore e di fede”.*

Ma davvero è possibile incontrare i santi? Certamente, solo che spesso non ce ne accorgiamo. Don Gnocchi, alla morte di Don Orione, ha scritto: *“Poche volte, in verità, ho avuto la fortuna di incontrarmi con lui (ed ora ne provo pungente rammarico), che è quasi un dispetto contro la mia pigrizia. Avere un santo a portata di mano e non approfittarne”.* Anche il marito di Santa Gianna Berretta Molla ha dichiarato con semplicità di non essersi mai accorto di avere al suo fianco una “santa”. Ciò significa che per essere santi non è necessario compiere grandi imprese, essere esposti alla ribalta dei mezzi di comunicazione, ma soprattutto vivere intensamente la vita di Dio in noi, lasciare che almeno una scintilla del suo amore infiammi la nostra vita e la trasformi.

A volte, per raggiungere la santità, non servono molti anni, a volte è addirittura la sofferenza che compie questo miracolo.

Una testimonianza meravigliosa è quella di Chiara Luce Badano, proclamata “beata” lo scorso 25 Settembre, alla presenza dei suoi genitori. Nata a Sassello (SV) il 29 Ottobre 1971, a 17 anni scopre di avere un “osteosarcoma”, che in tre anni, tra lancinanti dolori, la porterà alla morte. Con l'aiuto dei genitori, di tanti amici, soprattutto del Movimento dei Focolarini, accetta la sua sofferenza. Non perde il suo sorriso e si prepara alla morte. Dona la sua vita per la Chiesa, i giovani, i non credenti ... e ripete: *“Se lo vuoi tu, Gesù, lo voglio anch'io”;* *“Il dolore abbracciato rende libero”;* *“Non ho più niente, ma ho ancora il cuore e con quello posso sempre amare”.*

Muore il 7 Ottobre 1990 dicendo alla mamma: *“Mamma, sii felice, perché io sono felice. Ciao”.*

Accogliamo con stupore e gioia la testimonianza dei Santi e guardiamoli con un po' d'invidia, chiedendo il loro aiuto e la loro protezione.

**Il Direttore Don Dorino Zordan  
e la Comunità Religiosa**

**SABATO 6 NOVEMBRE 2010, alle ore 16**  
nella Sala Don Sterpi al nostro consueto Raduno  
sarà presente **DON UGO DEI CAS,**  
**Direttore del Centro Don Orione di Bergamo.**  
L'incontro dell'11 DICEMBRE sarà presieduto da  
**DON PIERANGELO ONDEI, Direttore Provinciale.**  
Seguirà in Cappellina la celebrazione della S. Messa.  
Non mancate!

# UNA CASA DI SANTI

Ad un gruppo di suoi studenti Don Orione scrive:  
**“Codesta Casa fatemela diventare proprio una Casa di Santi,  
pieni di carità.**

Oh vi benedica il Signore, se mi saprete comprendere!  
Vi trasformi la grande e divina carità di Gesù in un gruppo di  
santi, poveri di tutto ciò che la gioventù del mondo cerca,  
poveri di tutto ciò che vuol dire mondo, ma ricchi d'una cosa,  
della carità di Gesù Cristo! Senza la carità di Gesù, la scienza  
potrà giovarvi, ma potrà anche gonfiarvi e nuocervi. Io credo  
proprio che, dando al mondo venti o trenta uomini pieni di  
carità, gli daremo la leva e rinnoveremo la società tutta, ma  
specialmente vinceremo e guadagneremo la gioventù, che  
vive più col cuore e col sentimento che con la mente”.

E ad uno di loro, singolarmente, raccomanda:  
**“Carissimo fratello in Gesù Crocifisso, non temere nulla fuori  
di Dio e spera tutto da Dio. Egli è vicino a te, ti guarda come  
combatti, Egli ti ama immensamente, più di tutti gli uomini.  
Spera in Lui che è il Signore grande. Fatti cuore, o mio buon  
fratello, e non ti abbattere, Iddio è buono: è proibito da Dio di  
temere senza sperare in Lui. Per le tue fragilità e perché sei  
uomo hai ben ragione di temere, ma Iddio ti promette aiuto,  
conforto, perdono. Ah fidati, o fratello: Gesù non solo vuole  
perdonarti, ma ci vuole gran santi! NON TI AVVILISCANO  
LE TUE TENTAZIONI, LE TUE DEBOLEZZE,  
LE TUE MANCANZE: MIRA LE PIAGHE  
DELL'AMORE DI GESÙ CROCFISSO”.**

(Don Orione)

# Ritrovarsi e ricordare...

**19 settembre 2010:** come ogni anno, sempre la terza domenica di settembre, ecco che un folto gruppo di persone, uomini e donne, si ritrova al Piccolo Cottolengo di Milano per trascorrere insieme una giornata e rivivere i ricordi di un tempo lontano quando, per motivi diversi, l'Istituto ha rappresentato per loro casa e famiglia, un nido in cui trovare rifugio, lontano dal fuoco nemico e dalle brutture della guerra. Bimbi che, per casi fortuiti scampati all'orrore degli scontri, seppure a volte portandone il segno visivo sul corpo, hanno incontrato chi si è preso cura di loro. Qui, in Istituto, con altri simili a loro, hanno ricevuto protezione e conforto, e il necessario aiuto in grado di farli crescere sani e forti, giovani e giovanette preparati e pronti alla vita.

La maggioranza dei bimbi presenti era rappresentata da orfanelle e mutilati ma non mancavano anche quelli i cui genitori, impossibilitati a seguirli, avevano affidati al Don Orione. Arrivavano provenienti da ogni dove, di estrazione sociale diversa, spesso segnati con grandi menomazioni per via dell'incontro con qualche granata. Crescere in Istituto, trascorrervi qualche anno di vita, non è stato senza difficoltà, e se da un lato c'era il vantaggio di non essere soli e abbandonati a se stessi, dall'altro il dispiacere della lontananza dai propri cari riempiva il cuore di grande tristezza e nostalgia. Spesso i familiari o non erano in grado di occuparsi di loro o erano mancati. I grandi cameroni pieni di letti non potevano supplire alla piccola casa natale di ognuno e nulla poteva sostituire la tenerezza di una mam-



ma o l'affetto di un papà anche se chi era preposto alla loro educazione faceva del suo meglio per non mancare di calore e attenzione.

Ad ogni incontro annuale quanti ricordi si affollano; ogni viso rivisto richiama alla mente un pezzo di vita, una storia nascosta in un angolo della memoria e che ora improvvisa ritorna più viva e profonda di prima. Gli ex-allievi/allieve sparsi in giro nelle varie regioni d'Italia ritornano, e ogni volta son qui rispondendo all'appello di chi li ha chiamati per ritrovarsi, per rinsaldare una volta di più ciò che li unisce come amici fraterni.

**19 settembre: giorno della memoria.** Ricordarsi degli anni sofferti ma non infelici, delle emozioni, dei Sacerdoti, le Suore, gli Insegnanti e tutte quelle persone dal cuore grande che, nel tempo, hanno loro popolato la vita rendendola il più possibile ordinata e serena. Anni dove la solidarietà e il reciproco aiuto stavano

al primo posto, dove l'handicap dell'uno veniva compensato dall'abilità dell'altro e la buona volontà e la voglia di farcela e superare le difficoltà ingigantivano la forza di tutti. Anni dove le regole e la disciplina a volte incutevano timore e l'obbedienza e il rispetto erano qualcosa di dovuto e assoluto. Si pregava, si studiava, si giocava... e intanto si cresceva diventando uomini e

donne capaci, responsabili, ricchi di esperienza di dolore ma in grado di affrontare il mondo e le sue avversità.

**19 settembre:** come ogni anno il cortile del Piccolo Cottolengo si riempie di voci maturate nel tempo. Qualcuno manca... per difficoltà di salute o perché non è più... ma non è dimenticato. Chi qui ha vissuto, ha pianto o riso, gioito o sofferto ha lasciato comunque un'impronta che il tempo non ha cancellato, è rimasta viva nel cuore di chi ha condiviso i suoi sentimenti.

I ragazzi di un tempo sono ora molto cresciuti, non più solo figli ma genitori e nonni. La carità un giorno li ha presi per mano e, da buona maestra, ha loro insegnato a vivere ma soprattutto ad avere il coraggio del bene.

Alda



# ~ROMA~

Dall'11 al 16 di settembre siamo andati (6 ragazze del reparto C.S.S. e Suor Marziana con tre operatori) a trascorrere un periodo di vacanza nella capitale: ROMA.

È stato proprio bello!

Innanzitutto abbiamo preso un treno super veloce (Freccia Rossa) che ha coperto la tratta Milano-Roma in pochissimo tempo, la durata di uno spuntino e di un riposo... ed eravamo già arrivati!!

Nella "Casa di Accoglienza Giovanni Paolo II" siamo stati proprio bene, il cibo era molto buono, i letti comodi, e la compagnia di tutti i sacerdoti direttori che casualmente si trovavano ospitati lì, compreso il nostro direttore Don Dorino, ci hanno fatto sentire un po' come a casa nostra, poi per il resto della giornata eravamo sempre in giro per Roma...

Siamo stati fortunati perché sole e caldo estivo ci hanno assistito per tutti i giorni della nostra permanenza.

Abbiamo visitato tutta Roma con "l'open bus", che ci ha comodamente fatto visitare Piazza San Pietro, Castel Sant'Angelo, il Quirinale, il Vittoriano, i Fori, il Colosseo, il Circo Massimo, Piazza di Spagna, Fontana di Trevi (dove ognuno di noi ha buttato una monetina esprimendo un desiderio), Piazza del popolo, il Pantheon, ecc...

Coi nostri occhi abbiamo constatato perché è definita "cuore di una delle più importanti civiltà antiche, che influenzò la società, la cultura, la lingua, la letteratura, l'arte, l'architettura, la filosofia, la religione, il diritto, i costumi dei secoli successivi; è la città con la più alta concentrazione di beni storici e architettonici al mondo; il suo centro storico è espressione del patrimonio storico, artistico e culturale del mondo occidentale europeo. Roma, cuore della

cristianità cattolica, è l'unica città al mondo ad ospitare al proprio interno uno stato straniero, l'enclave della Città del Vaticano: per tale motivo è spesso definita capitale di due Stati".

Una sera abbiamo preso il taxi che ci ha portato in giro per Roma ad ammirare i luoghi più belli e suggestivi della città. Di sera, con le luci accese, gli stessi monumenti acquistavano nuovo fascino, e anche i racconti dei taxisti (improvvisati ciceroni) sono stati molto interessanti.

E che dire della magnifica cena in un tipico locale di Trastevere? Il cameriere, molto simpaticamente, ci ha consigliato in gergo romanesco uno dei piatti caratteristici di Roma: i bucatini all'amatriciana, in bianco, perché rimangono più leggeri e delicati... i saltimbocca alla romana e le patate al forno. Abbiamo mangiato tutto in un bel clima di festa e di allegria in mezzo ad altre persone che come noi avevano deciso di trascorrere una serata diversa e divertente.

La cosa più emozionante di tutta la nostra vacanza è stata quanto è accaduto mercoledì mattina in sala Nervi in Vaticano. Siamo andati all'udienza generale di Papa Benedetto XVI. Che bello!!!

La sala era gremita di persone di tutto il mondo, tutti cantavano, fotografavano... poi ad un certo punto... arriva il Papa sorridente, e saluta tutti quanti. Carolina che distava circa 15 mt. dal Papa era talmente emozionata da non riuscire a trattenere le lacrime.

*Mica stamo a passà l'aspiraporvere su'a spiaggia!*

E così, tra monumenti, pranzi e cene, risate e relax i giorni di vacanza sono finiti



e come in ogni vacanza che si rispetti è stato molto difficile salutare e lasciare Roma, la Città Eterna, per tornare alla nostra Milano.

Qui ci attendono molti amici e di cose da raccontare ne abbiamo ancora tante. Chiedete e vedrete!

Grazie Roma!



## 62° Banco Benefico

**dal 20 novembre  
al 4 dicembre 2010**

dal lunedì al venerdì ore 15 - 18,30  
sabato e domenica ore 10 - 18,30

- Antiquariato \* Mobili \* Pizzi
- Ricami a mano \* Tende
- Abbigliamento \* Biancheria
- Libri \* Scarpe \* Borse \* Bigiotteria
- Objettistica \* Dischi \* Francobolli
- Tappeti \* Cappelli \* Monete
- Bottoni \* Giocattoli \* Abiti da sposa
- Casalingshi

**Piccolo Cottolengo  
di don orione**

Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 MILANO  
tel. 02.42941  
www.donorionemilano.it

## Ciao Suor Ildelfonsa e benvenuta Suor Lidia

Un caro saluto ai lettori del giornalino del Piccolo Cottolengo Don Orione.

Approfitto della disponibilità e spazio concessomi per salutare con un caldo arrivederci e ringraziare di cuore Suor Ildelfonsa che è stata con noi per lungo tempo e con la sua disponibilità ha permesso ad alcuni anziani del reparto di non perdere la Santa Messa quotidiana ed inoltre non faceva mai mancare un sorriso o una bella parola anche alle altre ospiti, oltre che a noi operatori. Suor Ildelfonsa è stata trasferita ad altro istituto e noi operatori del reparto insieme a tutti gli ospiti le auguriamo ogni bene e fortuna e che il Signore e San Orione la proteggano sempre.

Ma oggi diamo un caloroso benvenuto a Suor Lidia che sostituisce Suor Ildelfonsa.

Suor Lidia è arrivata dal Madagascar



dove svolgeva un compito molto importante con i giovani, oggi, dopo circa due mesi dal suo arrivo, notiamo che mette tanto entusiasmo ad occuparsi dei nostri anziani accompagnandoli a messa al mattino e far fare una passeggiata a qualcuno nel pomeriggio, è sempre sorridente e questo è molto importante per le nostre Ospiti.

Noi ci auguriamo che la permanenza di Suor Lidia sia la più lunga possibile e i nostri anziani oltre che noi operatori gliene saremo grati.

Auguro un buon lavoro a tutti.

Matteo Nozzetti